



REGOLAMENTO PER L'USO E LA CONSERVAZIONE DELL'IMPIANTO IRRIGUO CONSORZIALE

(Approvato dall'assemblea generale nr 21 del 29 dicembre 1993)

A NORME PER LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

ARTICOLO 1

Premesso che lo scopo del Consorzio è quello di assicurare l'acqua per scopi agricoli a tutti i consorziati attraverso un turno a rotazione, il piano per la razionalizzazione dei turni irrigui è stabilito dal Consiglio dei Delegati. Non essendo possibile stabilire un turno fisso per le caratteristiche progettuali dell'impianto consorziale, il singolo utilizzatore dovrà concordare con l'acquaiolo del Consorzio l'orario di irrigazione.

ARTICOLO 2

Ogni consorziato può esercitare il proprio diritto di irrigazione solamente dopo che sia stato completato il turno.

ARTICOLO 3

Per la prenotazione del proprio turno irriguo (vedi art. 1) l'acquaiolo è disponibile due ore al giorno (solo quelli feriali); tale orario sarà esposto sulla bacheca consorziale.

ARTICOLO 4

Ciascun consorziato durante le operazioni di irrigazione si farà carico dell'apertura e della chiusura dell'impianto, entro gli orari concordati con l'acquaiolo.

ARTICOLO 5

Per il mancato rispetto degli orari sopraccitati, l'utente dovrà rispondere direttamente al Consiglio dei Delegati; l'utente che più di una volta sconfinava l'orario del turno irriguo è direttamente responsabile dei danni arrecati ai fruitori del turno successivo; pertanto su specifica richiesta del danneggiato e/o su segnalazione dell'acquaiolo, il danneggiato potrà beneficiare del prossimo turno di competenza del danneggiante.



ARTICOLO 6

È facoltà del Consiglio dei Delegati autorizzare l'applicazione di rubinetti per scopi agricoli (spine) allacciati all'impianto con diametro non superiore a $\frac{1}{2}$ pollice. La messa in opera di tali spine è a carico del richiedente; il Consiglio si riserva la facoltà ed il diritto insindacabile di togliere in qualsiasi momento i succitati rubinetti, qualora non fossero mantenuti efficienti o usati in maniera non corretta, senza rimborso di spese all'utente.

ARTICOLO 7

L'orario di apertura delle spine è stabilito annualmente dal Consiglio dei Delegati; il mancato rispetto di detto orario può comportare la chiusura insindacabile del rubinetto.

ARTICOLO 8

Nel caso di interruzioni nell'erogazione dell'acqua dovute a qualsiasi causa (rottura di tubazioni, improvviso intasamento della presa di adduzione sul torrente Arione o rotture dei motori e/o delle pompe...) il Consorzio si ritiene sollevato da qualsiasi danno arrecato alle colture (anche nel caso di irrigazioni antibrina).

B NORME DA OSSERVARE PER UNA BUONA CONSERVAZIONE DELL'IMPIANTO IRRIGUO.

ARTICOLO 9

Le spine dell'acqua devono essere poste in opera da personale specializzato in accordo con l'acquiolo solo dopo l'autorizzazione del Consiglio dei Delegati

ARTICOLO 10

È assolutamente vietato manomettere le opere che regolano la distribuzione dell'acqua, quali chiaviche, opere di presa, scarichi, rubinetterie saracinesche e quant'altro inerente all'impianto.



ARTICOLO 11

È obbligo, in caso di costruzioni di opere murarie o di spostamento di irrigatori e/o tubazioni, che gli interessati garantiscano l'acqua ai confinanti, assumendosi a proprio carico tutte le spese inerenti quali materiali, manodopera e quant'altro necessario ai lavori.

ARTICOLO 12

È vietato eseguire lavori di scavo senza avere prima l'autorizzazione del Consiglio: questo per evitare di danneggiare con i lavori le tubazioni irrigue interrate. I contravventori saranno ritenuti responsabili di tutti i danni arrecati alle tubazioni, anche se questi si evidenziassero anche a distanza di tempo.

ARTICOLO 13

Il Consorzio si assume per conto dei consorziati la manutenzione della rete di distribuzione principale (dalla presa di adduzione fino alle tubazioni che conducono alle singole batterie settoriali).

ARTICOLO 14

La manutenzione all'interno delle singole batterie, autorizzata, sollecitata e controllata dall'acquaiolo, sarà a carico del singolo consorziato; per coloro che non provvedessero alla riparazione delle rotture (sia accidentali che dovute ad obsolescenza) il Consiglio dei Delegati si riserva di chiudere l'erogazione dell'acqua previo isolamento della batteria stessa, fino al momento in cui l'impianto non sia stato reso idoneo dal socio interessato, che si assume così anche tutte le spese sostenute per l'isolamento della batteria ed il ripristino della stessa.